

Processo partecipativo

Pineta bene comune

promosso da



finanziato da



coordinato da



Report delle camminate partecipative con le scuole

4° camminata – Diaccia Botrona

Giovedì 15 Ottobre 2015

5° camminata - Fiumara

Sabato 17 Ottobre 2015

Giovedì 15 Ottobre dalle ore 9 alle ore 12 e Sabato 17 Ottobre dalle ore 9 alle ore 13 si sono svolte la quarta e la quinta camminata partecipativa in pineta riservate alle scuole.

In particolare le camminate partecipative sono state dedicate rispettivamente ai bambini delle scuole elementari di Castiglione della Pescaia e ai bambini della scuola media di Marina di Grosseto facente parte dell'Istituto Comprensivo "Orsino Orsini" di Castiglione della Pescaia.

Gli eventi hanno visto il coinvolgimento dei 18 alunni della classe 4B e dei 19 alunni della classe 5° per quanto riguarda le scuole elementari e di circa 40 bambini per quanto riguarda gli alunni delle classi 1A e 2A della scuola media.

Per quanto riguarda la **quarta camminata** con le scuole elementari, al fine di sfruttare al meglio la partecipazione delle singole classi, il programma è stato suddiviso in due parti; la prima parte per una classe presso la "Casa Rossa" della Diaccia Botrona e per l'altra presso la Pineta di Selene di Castiglione, la seconda parte con lo scambio da parte delle due classi: la prima tramite uno scuolabus si è recata presso la pineta di Castiglione mentre l'altra è andata presso la "Casa Rossa".

Nella **quinta camminata** partecipativa relativa alle scuole medie, invece, si è proceduto a visitare la pineta verso Fiumara Oasi San Felice Sud, cercando di scoprire gli aspetti delle pinete da valorizzare e le criticità da risolvere.

Le attività proposte ai bambini sono state in generale di tre tipologie e chiaramente sono state adattate alle esigenze dei bambini:

- ascolto e giochi finalizzati alle attività del percorso partecipativo, osservazione di elementi critici e di bellezza naturale, scoperta delle aspettative e delle paure legate alle pinete, gioco partecipativo;
- introduzione alle caratteristiche naturalistiche e ambientali dell'area con una guida ambientale;
- introduzione alla storia e alla tecnica della camminata dolce con bastoncini da Nordic Walking con un istruttore NW.

Figura 1: Due degli articoli dei quotidiani locali, riservati all'iniziativa

AMBIENTE PRESENTATO IL PROGETTO «PINETA BENE COMUNE»

Marina e Castiglione La lezione è sotto gli alberi

IL PROGETTO «Pineta Bene Comune», presentato nella sala consiliare di Castiglione e approvato dalla regione, ha coinvolto anche le classi 4 B, 5 A della scuola elementare di Castiglione e 1 A e 2 A della media di Marina di Grosseto. I ragazzi, accompagnati dalle docenti Debora Gabbianelli, Diletta Ciacci, Elena Mucciarelli, Sandra Stefani, Monica Bondani, Stefano Cerquaglia, Riccardo Bonari e da Ugo Corrieri (responsabile del progetto partecipativo), Adriano Arzilli (coordinatore), Claudio Salvucci (animatore Simurg) hanno effettuato attività e osservazioni camminando nelle pinete del Tombolo di Marina di Grosseto e di Castiglione della Pescaia, dove hanno potuto conoscere l'importante zona umida della Diaccia Botrona e la sua Casa Rossa. Due istruttori e formatori nazionali Nordic Walking Libertas hanno istruito le scolaresche alla tecnica di camminare coi bastoncini nell'ambiente naturale, arricchito della pineta, completa del fondamentale sottobosco, strumenti e ambiente ideali per promuovere la corretta postura e il benessere dei ragazzi. Una guida ambientale escursionistica ha illustrato gli aspetti principali dell'ecosistema pineta, invitando gli alunni a riflettere sulle dinamiche ecologiche di questo prezioso ambiente. Giochi

e attività didattiche hanno offerto la possibilità di stimolare la curiosità e rafforzare la capacità di osservazione dell'ambiente esplorato. Numerosi i messaggi-temi, le osservazioni e gli elaborati grafici che gli alunni hanno prodotto da questa coinvolgente esperienza didattica. Linda Noemi Emmanuel,

CONFERENZA

Il tessuto urbano di Cosa

OGGI alle 16 nella sala Pegaso della Provincia, l'Associazione Archeologica Maremmana presenta «La città di Cosa: la strada 5 e il tessuto urbano della colonia». Una conferenza di Maria Angela Turchetti, funzionario della soprintendenza archeologica, la quale si occupa dal 2014, come direttore, del museo nazionale e dell'area archeologica di Cosa. Dove recenti indagini archeologiche hanno consentito di riprendere gli scavi della rete viaria urbana e di progettare un percorso di ricerca e di studio che consentisse di rileggere il tessuto urbano della colonia.

per esempio, della 4 B elementare di Castiglione scrive: «Camminando tra i sentieri verdi, abbiamo visto molti rifiuti lasciati da uomini incivili, che hanno considerato la pineta come una discarica. Sentiamo il parere di un nostro amico albero: «Un uomo, se fosse maltrattato, come fanno con noi alberi, si renderebbe conto del male che fa a me». Margherita Ferrandi, Giulia Lo Forte, Alessandro Lanforti, Manuel Vestri, della 4 B, dicono invece: «Dobbiamo proteggere le pinete, dove abbiamo visto cose positive e negative, dagli uomini che vogliono tagliarle perché gli alberi assorbono l'aria inquinata e la trasformano in ossigeno». E Niccolò Carpi, della 5 A elementare, aggiunge: «La Casa Rossa, un luogo stupendo, pieno di fascino, che potremmo chiamare le meraviglie della palude di Castiglione». Gli alunni della media di Marina concludono così: «La pineta è un gigantesco parco giochi per vivere momenti spensierati tra rami verdi, il profumo delle pigne, la magia dell'insieme: è come una seconda casa, ci dà pace, serenità, accoglienza. Dobbiamo averne cura, come si fa per le nostre cose. Dobbiamo voler bene a questi giganti verdi, perché dalle nostre parti sono quasi un'autorità. I pini di Maremma, grandi, belli, sono il nostro fiore all'occhiello, devono essere protetti e mantenuti in vita».



Alla scoperta della pineta e della Diaccia Botrona

Gli alunni di Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia in missione naturalistica



Una delle scolaresche impegnate nell'escursione dentro la pineta di Marina

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Il progetto «Pineta bene comune», presentato l'11 settembre nella sala consiliare di Castiglione della Pescaia e approvato dalla Regione Toscana, ha coinvolto anche le clas-

si 4 B, 5 A della scuola elementare di Castiglione e 1 A, 2 A della media di Marina di Grosseto.

I ragazzi, accompagnati dalle docenti Debora Gabbianelli, Diletta Ciacci, Elena Mucciarelli, Sandra Stefani, Moni-

ca Bondani, Stefano Cerquaglia, Riccardo Bonari, dal responsabile del progetto partecipativo Ugo Corrieri, dal coordinatore Adriano Arzilli e dall'animatore Simurg Claudio Salvucci, hanno effettuato attività ed osservazioni cam-



La visita alla Diaccia Botrona

minando nelle pinete del Tombolo di Marina di Grosseto e di Castiglione della Pescaia, dove hanno potuto conoscere l'importante zona umida della Diaccia Botrona e la sua Casa Rossa, dove i ragazzi sono saliti sul terrazzo e han-

no goduto della vista mozzafiato sul padule, con i canali e i laghetti abitati dagli uccelli e in lontananza l'isola Clodia e Ponti di Badia.

Due istruttori e formatori nazionali Nordic Walking Libertas hanno istruito le scola-

resche alla tecnica di camminare coi bastoncini nell'ambiente naturale, arricchito della pineta, completa del fondamentale sottobosco, strumenti e ambiente ideali per promuovere la corretta postura ed il benessere dei ragazzi.

Una guida ambientale escursionistica ha illustrato gli aspetti principali dell'ecosistema pineta, invitando gli alunni a riflettere sulle dinamiche ecologiche di questo prezioso ambiente. Giochi e attività didattiche hanno offerto la possibilità di stimolare la curiosità e rafforzare la capacità di osservazione dell'ambiente esplorato.

Numerosi i messaggi-temi, le osservazioni e gli elaborati grafici che gli alunni hanno prodotto da questa coinvolgente esperienza didattica.

Gli alunni sono stati colpiti non solo dall'ambiente naturale, dalla bellezza della Diaccia Botrona e della Casa Rossa, ma anche dai molti rifiuti che hanno trovato in pineta, contro i quali hanno avuto un moto di ribellione. «Dobbiamo voler bene a questi giganti verdi, perché dalle nostre parti sono quasi un'autorità», hanno commentato i ragazzi.

La prima cosa che hanno notato i bambini è la presenza di rifiuti, in certi casi anche di piccole dimensioni come cicche di sigarette, cartucce di cacciatori, piccole cartacce, lattine e bottiglie vuote, ecc.. In un primo momento quindi, gli aspetti naturalistici della pineta sono passati in secondo piano rispetto a questa presenza di rifiuti.

Nella Pineta di Selene l'attenzione si è spostata sulla presenza di una casa privata proprio nel mezzo della pineta che è stata commentata negativamente dai bambini.

Tutti i bambini che hanno partecipato a queste camminate partecipative hanno affermato che sono stati in pineta, alcuni la frequentano normalmente, altri in maniera saltuaria sempre accompagnati dai genitori e qualche volta in compagnia di altri bambini ma mai senza adulti. In realtà se andiamo a chiedere le paure che può provocare la pineta non emergono fobie particolari, piuttosto i bambini hanno paura degli animali che potrebbero incontrare (serpenti, cinghiali e volpi) e non di altri tipi di presenze reali o immaginarie se si escludono i cacciatori temuti da qualche bambino. Solo ad un certo punto si è arrivati in una zona che i bambini hanno descritto come luogo in cui si recano i drogati perché un po' di tempo fa sono state ritrovate delle siringhe.

Figura 2: Le due classi delle scuole elementari in Pineta di Selene



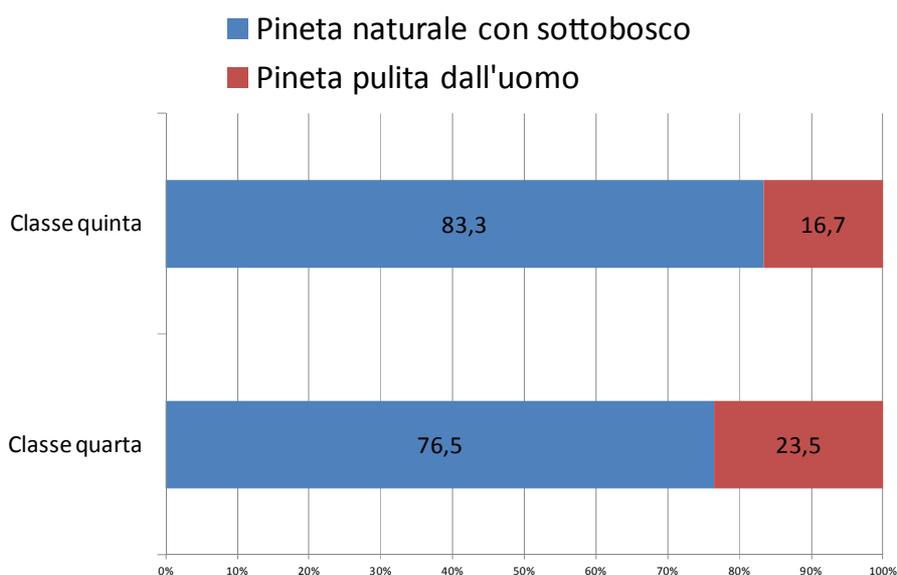
Figura 3: Le due classi delle Medie in Pineta di Fiumara



Quali sono le attività che i bambini svolgono e vorrebbero svolgere in pineta? A questo proposito molte e disparate sono state le risposte ad esempio in molti vorrebbero una pineta semplicemente per giocare e correre, altri vorrebbero degli spazi per i loro cani, altri ancora per andarci a raccogliere funghi e pinoli con i genitori e gli amici. In tutti è presente una aspettativa che è stata riassunta con il termine **esplorare**.

Alla luce di queste risposte, le camminate partecipative sono arrivate in punti della pineta dove da una parte era presente una pineta senza sottobosco con staccionate delimitanti percorsi pedonali e area picnic; dall'altra una pineta non antropizzata, con sottobosco e senza nessun tipo di attrezzatura. La cosa sorprendente è che, come rappresentato nel grafico sottostante, quasi tutti i bambini preferiscono la pineta allo stato naturale senza l'intervento dell'uomo.

Figura 4: Tipologia di pineta preferita dai bambini delle classi elementari



Questo risultato rappresenta un punto di vista da tenere in considerazione nelle discussioni che saranno avviate durante i laboratori partecipativi.

Quali sono gli aggettivi che vengono in mente ai ragazzi quando visitano una pineta? Di seguito sono riportati gli aggettivi positivi e negativi che sono stati annotati dai facilitatori rispetto alle camminate partecipative. Tali aggettivi saranno poi riproposti nel corso dei laboratori e saranno utilizzati per fornire spunti di riflessione.

<u>AGGETTIVI POSITIVI</u>	<u>AGGETTIVI NEGATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Fantastica; - Bella; - Selvaggia; - Meravigliosa; - Giocosa; - Verde; - Ombreggiata; - Silenziosa; - Odorosa; - Fresca. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sporca piena di rifiuti; - Pericolosa; - Umida e fredda; - Disboscata e senza sottobosco; - Troppe opere dell'uomo (antropizzata); - Con bacche velenose.

I facilitatori della camminata hanno fatto fare ai ragazzi delle scuole medie, un gioco partecipativo che prevedeva la suddivisione in tre gruppi: piante animali e uomini. Ciascun componente doveva scegliere di essere una pianta della pineta, un animale che la frequenta e un tipo di uomo (es. contadino, cittadino, albergatore che vuole i turisti, dirigente azienda che si vuole installare in pineta, sindaco, ecc.). Due sono state le notizie che sono state lanciate e a cui i bambini dovevano dare i loro commenti immedesimandosi nei loro personaggi.

La prima notizia è stata "La pineta è invasa da una malattia, cosa facciamo?"

La seconda notizia è stata "Un uomo molto ricco vorrebbe comprare un pezzo di pineta per disboscirla e farci una fabbrica, cosa decidiamo?"

Notevole è stato il senso di rispetto e di misura dimostrata dai ragazzi; quasi nessuno è disposto a vedere la pineta distrutta anche a discapito delle attività che potrebbero dare lavoro; inoltre la maggior parte chiede di poter curare la pineta senza abbattere i pini.

Possiamo concludere, quindi, che per i ragazzi se si deve scegliere tra la protezione ambientale delle pinete e le attività umane non c'è dubbio che bisogna privilegiare il primo aspetto. Da segnalare che malgrado la giovane età, più di un partecipante ha fatto rilevare che se la pineta resta bella attira molte persone che la possono visitare.

Figura 5: Il gioco partecipativo fatto dai ragazzi delle scuole medie di Marina di Grosseto

